

*Per gli americani, il 2026 è iniziato con due visioni nettamente diverse per il Paese. L'insediamento ottimista di Zohran Mamdani a sindaco di New York è stato in netto contrasto con la sfacciata invasione del Venezuela da parte di Trump (che Mamdani ha condannato), illustrando la profonda divisione all'interno degli Stati Uniti e la posta in gioco della lotta per il suo futuro. Mamdani ha promesso di "reinventare" New York City nel discorso pronunciato nel suo primo giorno da sindaco, promettendo "una nuova era" per la città più grande degli Stati Uniti e un inizio ambizioso del suo mandato. Il 34enne politico socialista democratico, che un anno fa era un deputato statale praticamente sconosciuto, è il primo sindaco musulmano della città, il primo di origine sud-asiatica e il primo nato in Africa (Uganda). Ha anche ricevuto più voti alle elezioni di novembre di qualsiasi altro candidato dagli anni '60. E politicamente, è probabilmente il sindaco in carica più di sinistra dai tempi di Fiorello La Guardia negli anni '30 e '40. È anche il primo ad aver prestato giuramento usando il Corano. Non sorprende quindi che la straordinaria ascesa di Mamdani sia accompagnata da grandi aspettative e da una tremenda attesa.*

Zohran Mamdani ha prestato giuramento (giovedì 1° gennaio) fuori dal municipio davanti a una folla di qualche migliaio di persone, una festa lunga sette isolati e cori per "tassare i ricchi" nella città più ricca del mondo, con una strada vicina che è stata chiusa al traffico in modo che decine di migliaia di persone potessero radunarsi per assistere allo storico momento in diretta su enormi schermi. Il meteo - un cielo azzurro senza nuvole e venti polari - sembrava in qualche modo appropriato: una licenza per sognare e un monito contro l'autocompiacimento.

Nel suo discorso di insediamento, Mamdani ha affermato che "un momento come questo capita raramente e ancora più raro è che siano le persone stesse a tenere in mano le leve del cambiamento". Ha detto che, scrivendo il suo discorso, gli è stato consigliato di abbassare le aspettative. "Non farò nulla del genere", ha affermato Mamdani. "L'unica aspettativa che cerco di ridimensionare è quella delle piccole aspettative. A partire da oggi governeremo in modo espansivo e audace. Potremmo non avere sempre successo, ma non saremo mai accusati di non avere il coraggio di provarci" e di proteggere i vulnerabili di New York. "Insieme racconteremo una nuova storia della nostra città. Questa non sarà la storia di una sola città, governata solo dall'1%. Né sarà la storia di due città, quella ricca e quella povera. Sarà un racconto di otto milioni e mezzo di città, ognuna delle quali è un newyorkese con speranze e paure, ognuna un universo, ognuna intrecciata insieme".

Mamdani non ha esitato a sostenere la sua posizione politica socialista. "Sono stato eletto come socialista democratico e governerò come socialista democratico. Non abbandonerò i miei principi per paura di essere definito radicale", ha dichiarato tra gli applausi della folla riunita. Ha concluso dicendo: "Il lavoro è appena iniziato".

L'insediamento del nuovo sindaco è il culmine di un decennio di crescita dell'ala sinistra

ribelle del Partito Democratico ed è il risultato di un'impresa organizzativa nella città più grande del Paese, che ha fatto affidamento sulla mobilitazione di massa degli elettori (con circa 100 mila volontari/attivisti mobilitati) della generazione Y e Z, in declino economico e svantaggiati. È stato salutato come un cambiamento generazionale nella politica statunitense, inaugurando una nuova visione del partito, quella del XXI secolo.

Durante la sua campagna elettorale per la carica di sindaco, Mamdani ha trovato nuovi modi per coinvolgere le persone nel suo movimento. Tutto è iniziato nel novembre 2024 con un video virale che lo ha portato in piazza a intervistare le persone in zone del Queens e del Bronx che avevano ampiamente votato per Donald Trump alle elezioni. Con la crescita della sua popolarità, ha ispirato un esercito di volontari per il porta a porta, che ha elogiato nei suoi discorsi. Nell'agosto dello scorso anno, ha organizzato una caccia al tesoro in tutta la città a cui hanno partecipato migliaia di persone. Poco dopo si è svolto un torneo di football. Dopo la sua vittoria a novembre, ha immediatamente aperto un portale per il lavoro dove le persone potevano inviare il proprio CV e l'area di interesse, ricevendo 74.000 candidature. A metà dicembre, ha invitato i newyorkesi a parlare con lui dei loro problemi e preoccupazioni in sessioni di 15 minuti, nell'arco di 12 ore. La politica non è più "qualcosa che ci viene fatto", ha dichiarato nel suo discorso di vittoria. "Ora, è qualcosa che facciamo noi".

Queste forme di partecipazione non sono banali trovate pubblicitarie: sono parte integrante del rifiuto di Mamdani del vecchio consenso neoliberalista tanto quanto lo sono le sue politiche di welfare universaliste. Per decenni, i principali partiti politici occidentali hanno aderito a un'immagine negativa della politica, in cui il ruolo dichiarato del governo era quello di farsi da parte rispetto alle imprese private e di aiutare le persone solo a malincuore. In questa prospettiva, ricevere assistenza sociale poteva essere percepito come un segno di fallimento individuale e partecipare alla politica elettorale come una perdita di tempo. Gli stessi leader politici alimentavano disillusione e sospetto nei confronti del loro potere. "Le nove parole più terrificanti della lingua inglese sono 'Sono del governo e sono qui per aiutare'", dichiarò il presidente Ronald Reagan. L'ex primo ministro britannico Tony Blair si sentì in dovere di dire nel 2000: "Non mi sento un politico nemmeno adesso". Con il calo o la stagnazione dell'affluenza alle urne e con l'abbandono da parte dei partiti politici del loro scopo partitico e delle loro iscrizioni, si è diffuso un sentimento generalizzato di depoliticizzazione e apatia. Nel 2006, il politologo Peter Mair poteva giustamente descrivere il governo delle democrazie occidentali come "governare il vuoto".

Il notevole risultato di Mamdani è stato quello di vedere che questo "vuoto" è pieno di voci interessanti, interessi sovrapposti e desideri condivisi, e di affermare senza vergogna che il governo dovrebbe essere lì per aiutarli. "Per troppo tempo ci siamo rivolti al settore privato per ottenere grandezza, accettando la mediocrità di coloro che servono la collettività. Non posso biasimare nessuno che abbia messo in discussione il ruolo del governo, la cui fede

nella democrazia è stata erosa da decenni di apatia. Ripristineremo quella fiducia percorrendo una strada diversa: una strada in cui il governo non sia più l'unica risorsa per chi è in difficoltà, una strada in cui l'eccellenza non sia più l'eccezione. Ci aspettiamo grandezza dai cuochi che maneggiano mille spezie, da coloro che calcano i palchi di Broadway, dal nostro playmaker titolare al Madison Square Garden. Pretendiamo lo stesso da chi lavora nella pubblica amministrazione. In una città in cui i semplici nomi delle nostre strade sono associati all'innovazione delle industrie che le ospitano, faremo in modo che la parola "Municipio" sia sinonimo sia di determinazione che di risultati".

Il suo progetto, in questo senso, è quello di trasformare il ruolo della politica nella vita delle persone. Attuare le sue riforme universalistiche è una parte della sfida. L'altra parte è esplorare continuamente modi per includere le persone nella politica. È un compito molto più arduo quando si governa che quando si fa campagna elettorale, ma è un compito che Mamdani e il suo team vedono chiaramente. "Ravviveremo questa città. Sostituiranno la freddezza dell'individualismo più rude con il calore del collettivismo. Se la nostra campagna ha dimostrato che i newyorkesi desiderano la solidarietà, allora che questo governo la promuova", ha detto Mamdani nel suo discorso. "Non faremo nulla di meno mentre lavoriamo ogni giorno per far sì che questa città appartenga a un numero maggiore di persone rispetto al giorno prima".

Poche ore dopo la cerimonia, Mamdani ha revocato tutti gli ordini esecutivi emessi da Eric Adams dopo il 26 settembre 2024, quando l'ex sindaco era stato incriminato per corruzione federale e poi il mandato era stato ritirato dall'amministrazione Trump. Tra gli ordini annullati c'è una direttiva del mese scorso che proibiva ai sindaci e al personale "di boicottare e disinvestire da Israele e di proteggere il diritto dei newyorkesi al libero esercizio della propria religione senza essere molestati nei luoghi di culto". Un'altra direttiva adottava la controversa definizione di antisemitismo dell'International Holocaust Remembrance Alliance che equipara la critica ad Israele all'antisemitismo (il Ministero degli Esteri di Israele ha subito affermato che Mamdani ha gettato "benzina antisemita sul fuoco"). L'ufficio di Mamdani ha affermato che l'ordine è stato emesso per garantire "un nuovo inizio per la nuova amministrazione e rimettere gli ordini esecutivi che l'amministrazione ritiene fondamentali per garantire un servizio continuo, eccellenza e una leadership basata sui valori". "La mia amministrazione sarà caratterizzata anche da un governo cittadino che sarà implacabile nei suoi sforzi per combattere l'odio e la divisione, e lo dimostreremo combattendo l'odio in tutta la città, e questo include la lotta contro il flagello dell'antisemitismo, finanziando concretamente la prevenzione dei crimini d'odio, celebrando i nostri vicini e praticando una politica di universalità", ha affermato il nuovo sindaco.

Inoltre, Mamdani ha presentato una serie di decreti esecutivi, tutti mirati all'edilizia abitativa. "Nel primo giorno di questa nuova amministrazione, nel giorno in cui sono previsti

così tanti pagamenti di affitto, non aspetteremo per agire”, ha detto Mamdani in una conferenza stampa. Ha annunciato tre ordini esecutivi all'interno di un edificio con affitto stabilizzato a Brooklyn, tra cui la creazione di due nuove task force cittadine sulla politica abitativa: una per fare l'inventario dei terreni di proprietà della città che potrebbero essere utilizzati per l'edilizia abitativa e un'altra per individuare modi per stimolare lo sviluppo abitativo. “La crisi abitativa è al centro della nostra crisi di accessibilità economica. Ci sono diverse cose su cui ci concentreremo: proteggere gli inquilini, perseguire i proprietari abusivi e costruire più alloggi. Un modo importante per uscire dalla crisi abitativa è costruire più alloggi a prezzi accessibili in tutta la città”, ha dichiarato Leila Bozorg, Vicesindaco per l'Edilizia Abitativa e la Pianificazione Urbana, sui gradini del Municipio poche ore prima di annunciare le nuove politiche. “Si tratta di decisioni politiche che possiamo prendere se abbiamo la volontà politica e se investiamo le risorse necessarie. Ed è proprio questo che lui [Mamdani] si impegna a fare”.

La cerimonia di insediamento si è svolta in due parti. Nella prima, Mamdani ha prestato giuramento a mezzanotte di giovedì nella stazione della metropolitana in disuso di City Hall (il palazzo del comune), dove era affiancato dal procuratore generale di New York, Letitia James (oggetto di una campagna di rappresaglia di Donald Trump che l'ha fatta incriminare sulla base di pretestuose accuse di frode sui mutui, incriminazione poi archiviata: ben due gran giurì si sono rifiutati di incriminarla nuovamente), e da sua moglie, Rama Duwaji, animatrice e illustratrice di 28 anni. Nella seconda parte, sui gradini del municipio, in una gelida giornata di gennaio, Mamdani è stato presentato dalla deputata democratica Alexandria Ocasio-Cortez, un'alleata socialista democratica di New York che si sta avvicinando alla corsa per la Casa Bianca nel 2028. “Abbiamo scelto il coraggio invece della paura. Abbiamo scelto la prosperità per molti invece del bottino per pochi”, ha detto Ocasio-Cortez nel suo discorso. “Abbiamo scelto di costruire un nuovo futuro per tutti noi, abbiamo scelto un sindaco che si impegna instancabilmente per rendere la vita non solo possibile, ma anche ambiziosa per i lavoratori... abbiamo scelto questo invece delle distrazioni del bigottismo e della barbarie dell'estrema disuguaglianza”.

Mamdani ha poi prestato giuramento formale davanti al senatore indipendente del Vermont Bernie Sanders, un altro alleato politico che per molti versi ha gettato le basi per il programma di Mamdani a favore dell'accessibilità economica con la sua corsa alla nomination presidenziale democratica nel 2016. Questo sforzo, ampiamente ritenuto indebolito dagli alleati dell'ex segretario di Stato Hillary Clinton all'interno dell'organizzazione politica nazionale del Partito Democratico, ha ora dato i suoi frutti, e con esso il messaggio politico di fondo di accessibilità economica e diritti economici.

Sanders ha affermato che Mamdani ha preso il potere “in un momento in cui assistiamo a troppo odio, troppa divisione e troppa ingiustizia”. Ha chiesto “un governo che lavori per tutti, non solo per i ricchi e i pochi”. Sanders ha aggiunto che Mamdani ha sfidato le forze

politiche democratiche e repubblicane, “il presidente degli Stati Uniti e alcuni oligarchi enormemente ricchi. E li ha sconfitti nel più grande sconvolgimento politico nella storia americana moderna”. “Gli oppositori di Zohran hanno definito il programma della sua campagna elettorale radicale, comunista – oh, e assolutamente irrealizzabile. Davvero? Non è quello che crediamo. Nel Paese più ricco della storia del mondo, garantire che le persone possano vivere in alloggi a prezzi accessibili non è radicale”, ha detto Sanders prima di far giurare Mamdani. “La lezione più importante che si può imparare oggi è che quando i lavoratori si schierano, quando non permettono che [gli ultra-ricchi] ci dividano, non c'è nulla che non possiamo realizzare”.

Durante la cerimonia pubblica, gli alunni di quinta elementare del coro PS22 di Staten Island hanno cantato “Somewhere Over the Rainbow”. L'artista sikh Babbulicious ha eseguito una canzone in punjabi e inglese dopo che Mamdani ha terminato il suo discorso, e la folla è esplosa in un applauso. La popolare cantante vincitrice di un Grammy, Lucy Dacus, ha eseguito “Bread and Roses”, una canzone associata ai sindacati e al movimento sindacale femminile.

Mamdani inizia ora uno dei lavori più impegnativi della politica americana, in quanto è uno dei politici più seguiti del Paese. Impegnandosi a fare di New York “una città che possiamo permetterci”, il suo programma promette assistenza universale all'infanzia gratuita, autobus gratuiti, il congelamento degli affitti per circa 1 milione di famiglie, un progetto pilota di supermercati gestiti dalla città, un aumento significativo della disponibilità di alloggi più economici e, in generale, una riduzione del costo della vita quotidiana per i residenti. Mamdani ha dichiarato dopo il suo giuramento: “A coloro che insistono sul fatto che l'era del grande governo (big government) sia finita, ascoltatevi quando dico questo: il Municipio non esiterà più a usare il suo potere per migliorare la vita dei newyorkesi”. Collegando la visione di una metropoli vivibile a una politica di redistribuzione, questo approccio ha creato una coalizione di elettori che spazia dai giovani in affitto ai sindacalizzati, dai migranti alla classe media professionale.

Ma il costo stimato di 10 miliardi di dollari per la fornitura di tali servizi potrebbe essere difficile da finanziare. Mamdani ha promesso di aumentare le aliquote fiscali sui newyorkesi più ricchi (del 2%), le persone fisiche che guadagnano più di 1 milione di dollari all'anno, e sulle società (dal 7,25% all'11,5%). Tuttavia, in quanto per le tasse la città di New York è subordinata alla legislatura e al governo statale di Albany, avrà bisogno del sostegno legislativo della governatrice democratica moderata Kathy Hochul, che si candiderà per la rielezione l'anno prossimo. Sarà necessaria un'abile costruzione di coalizioni, non da ultimo con la Hochul, che in passato si è espressa contro gli aumenti fiscali (anche se di recente ha attenuato la sua posizione su questa questione). I magnati immobiliari, i principi degli hedge fund e un noto magnate di una catena di supermercati avevano previsto un disastro e molti di loro avevano promesso di trasferirsi in Texas o in Florida, o almeno a Hoboken

(nel New Jersey), se Mamdani fosse stato eletto. Finora, tuttavia, la città non ha visto un esodo dei suoi residenti più ricchi, e il loro allarme si è trasformato in accettazione, con molti che hanno deciso di esplorare come lavorare con lui.

Dovrà anche vedersela con Donald Trump, che ha definito il nuovo sindaco “comunista” e ha minacciato di sospendere i finanziamenti federali alla città. Ma un incontro amichevole il mese scorso, in cui i due newyorkesi si sono uniti per promettere di costruire più alloggi di edilizia popolare in città, ha sorpreso molti che si aspettavano uno spettacolo pirotecnico politico. “Voglio che faccia un ottimo lavoro e lo aiuterò a farlo”, ha detto Trump. Ma Trump è anche colui che ha minacciato di tagliare gli aiuti federali e di inviare la Guardia Nazionale. Problemi di criminalità o una crisi economica potrebbero fornire al volubile presidente una scusa per fare il furbo con il nuovo sindaco. Inoltre, potranno esserci ulteriori retate federali (dell'ICE) sull'immigrazione che potrebbero facilmente scatenare l'indignazione dei newyorkesi, che si aspettano che Mamdani faccia più del suo predecessore per fermarle. Difficilmente la loro amicizia durerà a lungo, dato l'enorme divario politico che li separa.

Mamdani si scontra anche con lo scetticismo di alcuni ebrei newyorkesi, allarmati dalle sue critiche al governo israeliano (ha minacciato di far arrestare Benjamin Netanyahu se venisse a New York) e dalla sua incapacità di prendere nettamente le distanze dall'espressione “dal fiume al mare”, sebbene Mamdani abbia affermato che non la userà più. La portata di queste sensibilità è diventata evidente durante la fase di transizione di Mamdani, quando la sua responsabile per le nomine, Cat da Costa, si è dimessa dopo che sono emersi dei tweet risalenti al 2011 e al 2012 in cui aveva descritto gli ebrei come “affamati di denaro” e aveva chiamato un treno a Far Rockaway “treno degli ebrei”. Il team di transizione di Mamdani ha definito l'errore “una svista inaccettabile nel processo di verifica [che] non soddisfa gli standard del sindaco eletto per questa transizione o per la nuova amministrazione”. Mamdani ha anche cercato di appianare le tensioni convincendo il commissario di polizia della città, Jessica Tisch, a mantenere il suo incarico, evitando così di dare l'impressione di perdere un capo della polizia ebreo e garantendo al contempo una certa continuità.

I sindaci di New York vengono solitamente giudicati in base alla loro capacità di fornire servizi di base: la raccolta dei rifiuti, la lotta contro l'infestazione di topi in città, la riparazione delle buche e il corretto funzionamento della metropolitana. Prima di concludere il suo mandato da sindaco mercoledì, Adams ha elogiato gli sforzi anticrimine della sua amministrazione, che ha attribuito al numero storicamente basso di omicidi e sparatorie. Nel 2025 si sono verificati 301 omicidi in città, 79 in meno rispetto al 2024. Adams ha affermato che negli ultimi quattro anni il dipartimento di polizia di New York ha rimosso 25.000 armi illegali dalle strade cittadine e che le sparatorie in auto sono diminuite del 55%.

Mamdani dovrà affrontare la prima grande prova della sua capacità di governare in una carica esecutiva, osservata dall'occhio attento di media nazionali a volte ostili e di un elettorato nazionale incerto sulla capacità della sinistra di governare. Nonostante la sua solida vittoria a New York e la sua ampia popolarità tra i giovani elettori, Mamdani dovrà affrontare una dura battaglia per convincere gli americani che il suo approccio alla politica offre un futuro sostenibile. Dovrà dimostrare di essere innovativo ma al tempo stesso pragmatico. Le prime scelte, quelle relative alla squadra di governo, sono state fatte mantenendo un equilibrio fra queste due esigenze. Per esempio Mamdani ha scelto come vicesindaco Dean Fuleihan, 74enne esperto politico newyorchese, già vicesindaco di de Blasio, ma ha nominato capo di gabinetto Elle Bisgaard-Church, 34enne senza precedenti esperienze ma già responsabile della sua campagna. Ha introdotto la figura di una vicesindaca con delega alla "giustizia economica", Julie Su, ma ha confermato a capo della polizia Jessica Tisch, che viene da una famiglia di miliardari e che ha opinioni anche distanti da quelle del neosindaco. Come suo assessore ai trasporti ha scelto Michael Flynn che ha alle spalle un'esperienza decennale nel dipartimento. La nomina più discussa è stata quella di Lillian Bonsignore a dirigente del corpo dei vigili del fuoco. Bonsignore è stata in passato responsabile dei servizi medici di emergenza ed è la seconda donna a capo del corpo (che ha 17mila dipendenti fra pompieri, personale medico di emergenza e impiegati civili), nonché la prima apertamente omosessuale.

Il nuovo portabandiera della sinistra dovrà affrontare sfide assai impegnative. La campagna di Mamdani si è concentrata su tre proposte politiche: il blocco degli affitti per le unità abitative a canone stabilizzato nel notoriamente inaccessibile patrimonio immobiliare della città; biglietti gratuiti per gli autobus (non per la metropolitana che è a gestione statale e non comunale); e assistenza all'infanzia universale (da 0 a 5 anni). Le promesse della campagna hanno il pregio di essere indicatori precisi, attuabili e misurabili del progresso e del miglioramento della qualità della vita per migliaia di newyorkesi. Questo è, ironicamente, anche il loro svantaggio: le promesse di Mamdani erano così concrete che si è privato dell'opportunità di seguire la strada preferita da un politico: dichiarare vittoria dopo un risultato parziale o compromesso, o addirittura dopo una sconfitta totale. Gli autobus saranno gratuiti, o non lo saranno; il programma pre-K sarà esteso ai bambini di due anni, o non lo sarà; gli affitti saranno congelati, o aumenteranno di nuovo. Un banco di prova ad alto rischio per l'ambizione progressista. Il suo successo avrà ripercussioni considerevoli sulla politica progressista in senso più ampio.

Il nuovo sindaco di New York dovrà affrontare venti contrari nel tentativo di attuare un programma di rinnovamento civico. Ma il suo programma di accessibilità economica parla dei tempi e di come affrontare il tema delle profonde disuguaglianze economiche e sociali esistenti nella società statunitense con un rilancio delle politiche di welfare. Non pochi osservatori, sia all'esterno che all'interno del partito di Mamdani, tiferanno per il suo fallimento. Come esempio del potenziale della sinistra e dei socialisti democratici di

governare e mantenere le promesse, sarà fondamentale che abbia successo. Nel frattempo, con l'avvicinarsi delle elezioni di medio termine, l'esempio di Mamdani – che non si candiderà alle elezioni del prossimo novembre – sarà visto come un esempio per ogni singolo democratico che lo farà.

I candidati chiederanno il suo appoggio o lo scarteranno, a seconda delle esigenze del momento – alcuni di loro potrebbero fare entrambe le cose nel corso del prossimo anno. Diventerà un simbolo del Partito Democratico. Gli elettori cercheranno di vedere che tipo di esempio darà.

Le dinamiche politiche di New York, sede di Wall Street e centro mondiale per le arti, non sono facilmente generalizzabili. Ma il programma di accessibilità economica che ha portato al successo di Mamdani ha anche alimentato una rinascita politica per i Democratici in Stati come il New Jersey e la Virginia.

Mamdani si ritrova così a essere un giovane pioniere di una politica radicale di rinnovamento civico e inclusione che, se funzionasse, potrebbe contrastare più in generale l'ascesa dell'estrema destra populista. Donald Trump aveva promesso un "boom per la classe lavoratrice" quando è stato rieletto. Ha invece presieduto a un crescente divario di uguaglianza, in cui i ricchi hanno beneficiato in modo sproporzionato di tagli fiscali e di un mercato azionario in forte crescita. C'è spazio qui per una nuova politica di sinistra per le classi lavoratrici. In questo spirito, il responsabile del bilancio di Mamdani, Sherif Soliman, ha affermato che New York deve essere una casa vivibile non solo per i banchieri di Wall Street, ma anche per "i lavoratori a basso salario, che si tratti del commercio al dettaglio o della sanità". Il coraggio politico dimostrato dal carismatico nuovo sindaco di New York durante la sua ascesa al potere suggerisce che, nel cuore del capitale finanziario globale, abbia la capacità di fare la differenza. In un'epoca in cui fasce di elettori delle classi lavoratrici continuano a spostarsi verso destra, la posta in gioco è davvero alta. Anni di scandali e delusioni hanno lasciato un vuoto nella politica statunitense, ma il nuovo sindaco di New York offre un'alternativa a un'ulteriore apatia: la speranza.

Nel suo discorso di vittoria alle elezioni, Mamdani si era rivolto direttamente a Donald Trump: "Se c'è qualcuno che può mostrare a una nazione tradita da Donald Trump come sconfiggerlo, è la città che lo ha generato. Quindi, se c'è un modo per terrorizzare un despota, è smantellare le stesse condizioni che gli hanno permesso di accumulare potere. Non è solo così che fermiamo Trump, è così che fermeremo il prossimo. Quindi, Donald Trump, visto che so che mi stai guardando, ho quattro parole per te: alza il volume! (turn the volume up!)"

Fa parte della travagliata storia degli Stati Uniti il fatto che nella politica americana ci siano sempre stati impulsi contrastanti: tra democrazia e torsione autoritaria, collettivismo ed

estrattivismo, solidarietà e dominio, egualitarismo e gerarchia, ottimismo e crudeltà. Raramente la scelta è stata così netta tra i portabandiera dei due partiti – quello Democratico con Mamdani e quello Repubblicano con Trump. Spesso, si sono assomigliati più di così. All'inizio del 2026, appaiono molto diversi e distanti.

Alessandro Scassellati